

Arriva la neve  
A Bari e Ancona  
rischio rinvio  
per le partite

A causa del maltempo diversi incontri di calcio, in programma oggi, non potranno essere disputati. In serie A, ad Ancona, nevicata, il campo non è ancora stato spulato e potrebbe risultare inagibile. A Bari, stesso discorso. Noveva e al 99% l'incontro fra i padroni di casa e il Pisa non si disputerà. L'unica volta che, a Bari, non si è disputato un incontro per neve risale al dicembre '61 (Bari-Como)

Cragnotti programma la futura Lazio Arriva Crujiff?

Se la Lazio non si qualificasse per la Coppa Uefa, il presidente, Sergio Cragnotti, avrebbe pronta una nuova rivoluzione. Zoff sarà cacciato via, al suo posto arriverà l'olandese Crujiff, attuale tecnico del Barcellona. Cragnotti smentisce categoricamente un'ipotesi del genere ma intanto, da Barcellona, giungono conferme sul possibile arrivo di Crujiff a Roma nella prossima stagione

Nella Roma che affronta il Milan in un Olimpico esaurito Boskov si affida alle doti di Caniggia per mettere in crisi Baresi e Costacurta e spezzare la serie record dei campioni «Se Claudio indovina i corridoi giusti, possiamo vincere»

## Speranza bionda

LA DOMENICA DEL PALLONE

Niente austerità sono Matarrese

FRANCESCO ZUCCHINI

Oggi riparte il campionato o ciò che resta di esso: il Milan ha otto punti di vantaggio sulle seconde, il discorso per lo scudetto è chiuso anche se Van Basten non giocherà per tre mesi. Mancano avversari: non tanto all'altezza, quanto dignitosi. Il campionato comunque riparte: era andato in vacanza per tre settimane, con la mesta parentesi della Nazionale vittoriosa e vergognosa a Malta. Non quello della Nazionale si profila come il tormentone del '93: gli azzurri giocheranno il 20 gennaio a Firenze un'amichevole col Messico come preparazione alla trasferta in Portogallo del 24 febbraio, già definita da ultima spiaggia. Dopo 14 mesi di prove e controprove, la squadra di Sacchi ha dimostrato di non funzionare assolutamente, anche Berlusconi ha preso le distanze dal suo ex allenatore di fiducia. Ma c'è dell'altro. Con il '93 la Nazionale deve rinnovare i contratti con tivù e sponsor: Matarrese sta cercando di rastrellare più soldi possibili, ma ci sono difficoltà. Il momento per questa maxi-operazione non è del più felice, in tutti i sensi. Anche per questo fanno effetto i prezzi dei tagliandi per la partita col Messico, avversario come noto di grandissima caratura: 120mila le poltronissime, 90mila le numerate, 60mila le tribune coperte. Poi si fanno le razzie ai presidenti di club per il caro-biglietti.

Dopo gli smacchi subiti in azzurro, Viali sembra diventato un bersaglio prelibato: da giocatore simbolo del calcio italiano, a uomo-laboratorio su cui effettuare esperimenti. Bene, dopo dieci anni da contravanti, oggi Viali debutta in campionato da regista, pur non avendone minimamente le caratteristiche. Si dice che in passato anche celebri campioni si siano convertiti, come fosse un onore: da Hiedegkù a Di Stefano, da Boniperti a Sandro Mazzola. Curiosa vicenda, come quella che capiterà fra una settimana, quando i tifosi della Samp si vedranno recitare a Marassi il Viali-regista, e in compenso forse esibiranno Manchin (quanto ha reclamato un posto a centrocampo), unica punta, come già è avvenuto in Samp-Milan. Poveri ex-gemelli, li avessero avvertiti qualche mese fa avrebbero pensato di trovarsi sotto i riflettori di Scherzi a parte. Sì, stanno facendo la festa agli etemi burleschi di Bogliasco.

Riparte il campionato, giornata numero 14, ma non ci sono grandi match, forse perché a parte il Milan non ci sono grandi squadre. Così è Roma-Milan la partita di giornata. L'anno scorso finì 1 a 1 (gol di Simone e Rizzitelli), un risultato che potrebbe ripetersi. I rossoneri fin qui hanno sempre vinto in trasferta (gli unici tre pareggi li hanno realizzati a San Siro), prima o poi qualcosa anche loro dovranno mollare. Juve-Parma, 6 mesi fa finale di Coppa Italia, è molto scaduta, i bianconeri si sono segnalati soltanto a tirare tardi al veglione di San Silvestro; Bagnoli a Milano ritrova il Genoa da avversario lanciando un altro ex, Fontolan, al fianco del ritrovato Sosa; Fiorentina e Lazio hanno l'opportunità di proporsi come seconde forze del campionato: Samp-Foggia è sfida fra fanatici della «zonar», auguri per lo spettacolo. L'interesse è alto in coda, soprattutto con Napoli-Pescara, spargoglio-salvezza: Bianchi deve fare a meno di Careca e forse Fonseca. Non bastasse, si sa che i partenopei dopo i brindisi di Capodanno combineranno sempre disastri. Se il rischio qui è l'overdose di lenticchie e cotecchino, oltre il pericolo è la neve: qualche partita potrebbe saltare, oggi la suspense sta anche in questo.

Ha i capelli biondi, corre i cento metri in 11", compirà 26 anni il 9 gennaio, ha indossato la maglia della nazionale argentina 43 volte. In Italia veste quella della Roma. Identikit dell'ultimo uomo anti-Milan, Claudio Caniggia. Oggi, di fronte alla platea delle grandi occasioni (Olimpico esaurito, oltre due miliardi e mezzo di incasso), potrebbe essere il suo giorno. Lo dicono i compagni, lo spera Boskov.

FULVIO CANALI

ROMA. Si parla di grappa di una nuova qualità scoppiata una notte di Capodanno, poi, all'improvviso, gli occhi diventano una fessura e la voce da allegria si fa seria: «Caniggia, dipende da lui... se è in giornata, possiamo farcela». Boskov tira il filo, vorrebbe non dire, ma dice: «Vedi, il famoso punto debole del Milan è lì, al centro della difesa. La coppia Costacurta-Baresi non è più quella di una volta... se Claudio indovina i corridoi nei quali infilarsi... e poi, se il pubblico capisce e lo sostiene... e pure gli dico: si può vincere. E ti immagini dopo che festa...». Confidenze raccolte in una Trigroria avvolta dal gelo. Peccato il sole, perché freddo, vento e questa strana atmosfera di anteprema dell'evento troverebbero nei nuvoloni la giusta cornice. Ci sono anche i fantasmi: i soliti noti, vedi lo spettro rossoneri che dal 19 maggio 1991, giorno dell'ultima sconfitta del Milan (sconfitta per 2-1 a Bari), si diventa a guardare i rossoneri avversari e pure gli ignoti, vedi quella caduta che, dopo 48 partite, è attesa un po' da tutti e vedi lui, Claudio Paul Caniggia da Henderson, zazzera bionda e località di nascita che fanno pensare ad un cavallo del Nord e invece trattati di un autentico uleudo della pampa argentina. Gli hanno affibbiato il ruolo di giustatore: prima Boskov, poi i compagni, poi ancora i critici. Un coro: Caniggia l'uomo anti-Milan.

Non ci è dato sapere che cosa pensa l'interessato di colata stima. Lui, Viso Pallido, non parla. Neppure l'arrivo del Milan, infatti, scuote il rituale delle viglie giallorosse: il sabato del silenzio. Scaramanzia, si dice. Ma ci sono piccole tracce lasciate in questa lunga settimana che conducono a lui e aiutano a capire. Ci sono le sue dichiarazioni di metà settimana, innanzi tutto. Si riassumono nella voglia di rivincita, dopo i primi quattro mesi di tribolazione romana; nella consapevolezza di avere le doti giuste, la velocità su tutte, per mettere in difficoltà lo squadrone milanista; il sentirsi ormai alle soglie della forma migliore. Ed è questo, il benesistere ritrovato, l'anelito di congiunzione fra Caniggia e chi grida, «forza Caniggia». Parole di Comi, uno dei pochi a non aver mai infierito contro l'argentino quando le cose non gli andavano bene: «Claudio sta benissimo. Mai visto così in

forma in allenamento. Si vede che ha finalmente smaltito gli infortuni e che ci tiene da molti ad essere un protagonista contro il Milan. Uno come lui, quando è in condizione, può creare problemi a tutti, anche alla difesa della squadra più forte del mondo». Viaggiando a ritroso, fino a risalire ad inizio settimana, c'era stato il messaggio di capitano Giannini: «Haesler può inventare la giocata decisiva, ma molto dipende da Caniggia, che può tenere sulla corda per novanta minuti la difesa del Milan creando gli spazi giusti a noi centrocampisti».

Un proclama, insomma, che ti fa venir voglia di crederci. Fosse solo questione di numeri, bisognerebbe prendere le distanze: Caniggia al Milan di Capello non ha ancora segnato un gol. L'anno scorso l'argentino rimase a secco all'andata (Milan coraro a Bergamo, 2-0 firmato da Albertini e Van Basten), mentre al ritorno, 3-1 per i rossoneri, Caniggia rimase ai box. Ma se diamo retta invece ai film di tante sfide, mettendoci dentro anche il Milan di Sacchi, allora ci accorgiamo che Caniggia ha sempre fatto soffrire da matti il Baresi super, e ora che il libero rossoneri comincia a mostrare qualche crepa, i patimenti potrebbero aumentare.

Lo sperano un po' tutti: una città che riscopre lo stadio pieno dopo tempo memorabile, chi grida abbasso il Milan, ma, più di tutti, le lesure slave di Boskov. Un mese fa Caniggia per suo Vujica era un intruso scomodo, oggi si aggrappa a lui per scongiurare il Milan e entrare nella storia come colui che abbatté il grande record. Così va la vita.



Claudio Paul Caniggia, 26 anni tra qualche giorno, discusso attaccante della Roma.

## Balletto Capello-Savicevic tra misteri, ombre e bugie

MILANO. Mistero buffo, mistero glorioso, segreto di Pulcinella: qualunque tu sia, ti rendiamo grazie. In una giornata fredda e grigia di neve, hai permesso a coloro che sono saliti a Milano di scrivere qualcosa su questo Milan.

La storia: Frankie Rijkaard, nella partitella d'allenamento si fa male. Uno scontro con il portiere in uscita ed ecco la distorsione. Accorre sul verde prato del ritiro milanista Ginko Monti, il medico. Ma non ci sono notizie: bisogna aspettare che Fabio Capello si presenti in quella che ai tempi di Angelo Rizzoli veniva chiamata la sala del camino. Il Fabio si siede sul candelabro e comincia dall'emergenza-Rijkaard. Offre una versione un tantino diversa dell'incidente (pallanata sulla punta del piede destro e distorsione alla caviglia), dice che non sa se ce la farà ad essere in campo oggi contro la Roma. I medici dicono che non è cosa grave. Se non gioca lui, potrebbero essere della partita il buon Boban ed Evtan. Ma non è questo l'unico tormento. Il nostro eroe sta pensando a tante cose. Per caso sta pensando anche a Savicevic? Certo sta pensando anche a lui. «Se viene a Roma, giocherà». Così parlò Capello e gli esecuti cominciarono a studiare formazioni e innovazioni tattiche. Solo ipotesi, beninteso, perché l'ultima parola era attesa, con il responso definitivo dei medici e di Rijkaard in persona. Peccato che di lì a cinque minuti transiti da quelle parti Savicevic. «Mi ha detto di andare a casa» sentenza infir-

mandosi gli occhiali da sole. Per non piangere, sorride quando i cronisti gli si fanno sotto. Capello era passato dalla stessa strada - direzione sala manger - solo due minuti prima. Che sarà successo? Il mister ha avuto il tempo di chiarirsi i dubbi o tutto era già deciso dalla mattina e Capello si è burlato dei cronisti o magari non voleva far ammosciare anzitempo il morale del montenegrino triste? Si sa solo che la lista dei convocati era appesa davanti agli spogliatoi nella prima mattinata. E Boban, che aveva dimenticato la cravatta d'ordinanza, se la fa prestare prima di addentrarsi nella solita partita a biliardo con il lungagione Rossi. Si attende e finalmente il mister ti ripresenta. Con tutte le cautele del caso, dice che Rijkaard ci sarà, il Milan si presenta all'Olimpico con la stessa formazione che il 23 dicembre ha battuto la Sampdoria. L'unica incertezza sta nella scelta fra Massaro e Simone. Insomma, la notizia, la novità non c'è più e qualcuno si aggrappa all'impossibile. «Mi ha fatto felice l'altra metà dell'Italia», perdersi una volta sola, cosa le costa? Capello si dà alla scaramanzia e poi aggiunge: «Un giorno verrà anche la sconfitta, ma a suo tempo». Non è nel suo stile regalare soddisfazioni agli altri. E soprattutto a questa Roma di Vujadin Boskov, una squadra che gli piace, dove c'è un giocatore (Haesler) che ammira e un Giannini che Boskov ha saputo riportare al posto che si merita. Poi, Capello se ne va e con lui il mistero glorioso, unico palpito di questo Milan.

Ciarrapico «Il calcio in tv vale almeno 500 miliardi»

ROMA. L'ennesima smentita alle voci di un prossimo abbandono del trono giallorosso; le sue richieste in vista del rinnovo del contratto Lega-Rai; parole al miele per il collega Berlusconi e per Boskov, le speranze di Roma-Milan. È il Ciarrapico-pensiero della vigilia giallorossa. Il presidente romanista, sbarcato a Trigroria in taxi, ha salutato i giocatori all'ora di pranzo, poi si è concesso ai cronisti. «A chi insiste nel parlare di Ciarrapico disposto a lasciare la Roma ripeto ancora una volta che si sbaglia di grosso... per me gli avvisi di garanzia sono già una sentenza e siccome sono il presidente della Roma tutto quello che mi succede viene dilato... però, sappiate che se tomassi indietro rifarei quello che ho fatto un anno e mezzo fa. La Roma mi ha dato soddisfazioni morali immense». Le richieste da sottoporre alla Rai-4 la Lega non può chiedere meno di 500 miliardi. Il calcio rappresenta il 35 per cento dell'intera audience televisiva perché dico: vendiamo bene il nostro prodotto». Berlusconi: «Io ammiro tantissimo. E non ho dimenticato che cosa mi disse all'epoca della mediazione sulla vicenda Mondadori. Ti accorgi quanto è difficile fare il presidente... vedrai che cosa significa avere sempre i giornalisti intorno...». Aveva ragione lui, Boskov: «È un personaggio fondamentale sul piano umano. Conosce la psicologia degli uomini. Ed è il meno mercante fra i personaggi che conosco nel calcio». La partita di oggi, «è un'occasione autonoma, che seconda in campo senza paura. Una Roma all'attacco, come piace a me».

## Un esempio dalla Francia: l'arbitro sbaglia, partita ripetuta

È accaduto in Bordeaux-Tolosa Decisive le immagini televisive Casarin: «Devo documentarmi voglio capire bene, poi parlerò» Il caso-Bolognino, fischietto onesto

WALTER QUAGNELI

Arriva dalla Francia una sentenza che mette a rumore un mondo, quello arbitrale, sempre circonfuso da polemiche e discussioni. Un direttore di gara ha commesso un errore tecnico durante la partita di calcio Bordeaux-Tolosa dello scorso 12 dicembre: in seguito a un retropassaggio di piede di

ammesso da Michel Vautrot, designatore degli arbitri transalpini. Il reclamo del Tolosa è stato supportato dalle immagini televisive. Bene: la testimonianza è stata giudicata probante e la partita verrà ripetuta.

Un precedente che potrebbe anche essere preso come esempio in Italia si dibatte sull'opportunità di sfruttare il mezzo televisivo di fronte ai casi più discussi. «Non ho ancora elementi sufficienti per commentare la vicenda in tutti i suoi risvolti», ammette Paolo Casarin designatore degli arbitri di A e B. «Voglio capire bene come è andata la cosa. Poi eventualmente parlerò».

A suffragare la sentenza degli organi giudicanti francesi

c'è la direttiva Fifa di un mese fa, che ha dato facoltà alle varie Federazioni di utilizzare le immagini tv come testimonianza per giudizi disciplinari. In Italia c'è un dispositivo vincolante: deve essere sempre e comunque l'arbitro ad ammettere nel referto ed eventualmente in momenti successivi l'errore commesso. Senza tale ammissione non c'è filmato che tenga. Il principio fondamentale è giusto. Se si desse campo libero alle società di fare ricorsi appellandosi alle immagini per questo o quell'errore tecnico dell'arbitro, si innescerebbe una sarabanda di controversie e di polemiche che alla lunga strozzerebbe l'andamento dei campionati. Con valanghe di risultati tenuti in sospeso e partite ripetute. Sarebbe il caos.

Sul versante opposto va però evidenziata l'esigenza di una sempre più frequente autorità da parte dei direttori di gara. Il giovane arbitro Bolognino è stato molto onesto nei giorni scorsi ad ammettere d'aver ammorito per errore il libero piacentino Lucchi invece di Maccoppi. In questo modo la squalifica è stata revocata. Se l'ammissione di un errore tecnico (magari avvalorata dalle immagini tv) divenisse prassi consolidata, si stempererebbe molto le polemiche. E tanti dei dubbi sollevati sul comportamento dei direttori di gara forse scomparirebbero. In sostanza si creerebbe un clima di maggiore fiducia fra società e calciatori da un lato e i fischietti dall'altro.

Genoa-Pescara (25-10-92). L'arbitro Chiesa ammonisce due volte genovano Dobrovolski che però non viene espulso. Nel suo rapporto l'arbitro parla di ammonizioni a Dobrovolski e ad Anorati che invece non aveva partecipato da vicino ad alcuna delle due azioni «incriminate».

Milan-Roma (31-11-92). Van Basten viene espulso al posto di Serena.

Pescara-Lazio (6-12-92). Arbitro e guardalinee non si accorgono che il pallone, colpito di testa da Luzardi e che regala la vittoria alla Lazio, non aveva attraversato completamente la linea della porta pescarese.

Udinese-Cagliari (13-12-92). L'arbitro Luci non vede una palla di Calori che supera la linea bianca della porta arde.

Verona-Piacenza (20-12-92). L'arbitro Bolognino ammonisce il piacentino Lucchi confondendolo con Maccoppi. Il giocatore viene squalificato, poi però l'arbitro, dopo il ricorso del Piacenza, si accorge dell'errore e la squalifica viene cancellata.

### SERIE A / 14 GIORNATA / ORE 14:30

**ANCONA-LAZIO**

Micillo	1	Orsi
Mazzarano	2	Corino
Lorenzini	3	Favali
Pecoraro	4	Bacci
Gionek	5	Luzardi
Bruniera	6	Cravero
Lupo	7	Fuser
Ermini	8	Doll
Agostini	9	Ridie
Detari	10	Winter
Sogliano	11	Signorì

Arbitro: Chiesa di Milano

**BRESCIA-UDINESE**

Landucci	1	Di Sarno
Paganin	2	Polligini
Rossi	3	Oriando
De Paola	4	Sensini
Brunetti	5	Calori
Bonometti	6	Pierini
Sabau	7	Mattè
Domini	8	Rossitto
Raduciu	9	Balbo
Hagi	10	Desideri
Giunta	11	Kozminski

Arbitro: Amendola di Messina



Abel Balbo

**CAGLIARI-TORINO**

Ielpo	1	Marchegiani
Nappi	2	Furino
Costa	3	Celis
Bisoli	4	Fortunato
Firicano	5	Mussi
Puscaddu	6	Fusi
Cappioli	7	Zago (Sergio)
Herrera	8	Casagrande
Francescoli	9	Agullera
Matteoli	10	Scifo
Tejera	11	Venturin

Arbitro: Fabricatore di Roma

**FIORENTINA-ATALANTA**

Mareggini	1	Ferron
Carnasciali	2	Corini
Carobb	3	Costopoli
Di Mauro	4	De Agostini
Faccenda	5	Bigliardi
Pioli	6	Mariero
Effraoui	7	Leclercq
Laudrup	8	Bordin
Battistua	9	Genz
Oriando	10	Perrone
Balano	11	Minaudo

Arbitro: Stafoggia di Pesaro

**La classifica**

Milan	23	Parma	13
Florentina	15	Genoa	13
Torino	15	Roma	12
Inter	15	Udinese	12
Juventus	14	Brescia	12
Lazio	14	Foggia	12
Sampdoria	14	Napoli	8
Cagliari	14	Ancona	8
Atalanta	14	Pescara	6

Prossimo turno

**SERIE B**

17ª giornata

Ascoli-Andria: Dinelli

Bari-Pisa: Merlino

Bologna-Cosenza: Cinciripini

Lucchese-Monza: Bettin

Piaggiana-Modena: Racalbuto

Reggiara-Cremonese: Arena

Spal-Lecce: Fucci

Taranto-Padova: Quaruccio

Ternana-Cesena: Franceschini

Venezia-Verona: Cesari

Prossimo turno

Domenica 10-1 / ore 14.30

Atalanta-Roma

Foggia-Inter

Lazio-Brescia

Milan-Cagliari

Parma-Genoa

Pescara-Ancona

Sampdoria-Juventus

Torino-Napoli

Udinese-Florentina

**LOTTO**

1ª ESTRAZIONE (2 gennaio 1993)

BARI	88 34 84 68 75
CAGLIARI	85 31 71 46 76
FIRENZE	78 12 72 73 41
GENOVA	29 40 41 86 57
MILANO	40 12 23 58 85
NAPOLI	54 70 47 43 9
PALERMO	5 18 72 56 60
ROMA	41 90 87 15 39
TORINO	75 41 87 85 28
VENEZIA	46 17 60 43 28

ENALOTTO (colonna vincente)

2 2 2 1 X X 1 X 2 X 2 2

PREMI ENALOTTO

ai punti 12 L

ai punti 11 L

ai punti 10 L

**LE FIGURE**

Una consueta classificazione dei novanta numeri del Lotto in decine ordinate è la suddivisione in FIGURE.

Il criterio logico delle Figure è quello di raggruppare i numeri aventi la medesima somma delle cifre interne.

Ad esempio, alla Figura "11" corrisponde la decina: 1.10.19.28.37.46.55.64.73.82 in quanto la somma interna dei singoli numeri è 1 (1+0=1; 1+9=10 e 1+0=1 e così via).

Si vengono così a creare nove diverse figure di dieci elementi ciascuna, in cui sono contenuti tutti i novanta numeri dell'urna, nessuno escluso e nessuno ripetuto.

Si tratta di classificazioni ordinate dove i ritardi sono più contenuti rispetto a quelli di formazioni di numeri qualsiasi.

Essendo "decine" comprendono 45 ambi, 120 terzi, 210 quaterne e 252 cinquine.

Puntando l'intera lunga l'ambo paga 5,5 volte, il terzo 35,4, la quaterna 380 e la cinquina 3968 volte la posta.

**È IN VENDITA IL MENSILE DI GENNAIO**

**giornale del LOTTO**

da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!